

creato già per decreto del Ministero di agricoltura e commercio.

Così l'onorevole relatore come l'onorevole ministro mi risposero che essi credevano che la legge che si andava a votare costituisse il Consiglio superiore unico di tutta quanta la istruzione; e allora presi questa loro affermazione, alla quale io non avevo, per me, obiezioni a fare, come norma e criterio di modificazioni da proporre negli articoli susseguenti con quella mitezza maggiore che si potesse, perchè il disegno di legge non trovasse difficoltà nell'altro ramo del Parlamento. E appunto nel secondo articolo della legge avevo proposto emendamenti della natura di quelli, a cui l'onorevole Luzzatti ha accennato; emendamenti, pei quali i professori delle scuole superiori tecniche, dipendenti sino a poco fa dal Ministero di agricoltura, fossero chiamati anche essi ad avere una rappresentanza nel Consiglio superiore. Questi miei emendamenti non sono stati accettati dalla Commissione e dal Ministero, perchè la legge non può essere mutata d'un *iota*.

Io volevo soltanto fare queste osservazioni per mostrare all'onorevole Luzzatti che, nella sua assenza, mi era data la cura che potevo maggiore di quell'insegnamento che gli è tanto a cuore e al quale egli ha fatto tanto bene.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

BERIO, relatore. Non posso lasciare la brillante replica dell'onorevole Luzzatti senza una brevissima risposta. Potrei osservare che la discussione generale essendo stata chiusa, non si potrebbe aprire sulle questioni da lui sollevate, profittando del disposto dell'articolo 6. Ma, indipendentemente da questo oggetto, che non cessa di avere un valore legale, credo utile di osservare all'onorevole Luzzatti che per il disposto del suo articolo primo, questa legge non è che la ripubblicazione della legge Casati, colle modificazioni che sono introdotte dagli articoli successivi.

Ora la legge organica direttrice di tutti gli studii generali d'Italia, che pare preoccupi la mente dell'onorevole Luzzatti, quando esamini l'articolo 6 di questa legge, non è quella che attualmente si discute, è di là da venire, nella mente del ministro della pubblica istruzione, se le leggi attualmente in vigore non bastano. Per noi attualmente non si tratta se non di vedere se sono opportune le modificazioni proposte alla legge Casati col progetto in discussione.

Ora in queste modificazioni sono compresi due concetti diversi: il primo, di portare da 21 membri a 32 i componenti del Consiglio superiore della pub-

blica istruzione; il secondo, che 16 di questi 32 membri siano nominati dalle Facoltà universitarie. Perchè vuole l'onorevole Luzzatti, e l'onorevole Bonghi, andare ad attribuire a questa legge un'estensione molto maggiore di quella che ha, e prevedere un grave disastro a danno dell'istruzione tecnica se la nomina dei 16 membri componenti il Consiglio superiore, unitamente agli altri 16 membri elettivi fatti dal ministro, non è tassativamente specificato quali istituti debba rappresentare? Dal momento che è stabilito che tutti i rami dell'insegnamento debbono essere rappresentati in questo Consiglio, mi pare che questo sia più che sufficiente a completamente assicurare l'animo dell'onorevole Luzzatti, e della Camera, che dal ministro si procederà con equità.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io comprendo perfettamente la ragione dei dubbi dell'onorevole Luzzatti. Ma anche l'onorevole Luzzatti comprenderà perfettamente che questi dubbi non hanno radice in questa legge, sibbene nello stato presente, indeterminato degli istituti tecnici superiori, dei quali taluni sono sotto la direzione del Ministero di pubblica istruzione, tali altri sono rimasti sotto la direzione del Ministero di agricoltura e commercio. Per quelli che sono ancora sotto la direzione del Ministero della pubblica istruzione si affidi a me l'onorevole Luzzatti; per gli altri non posso rispondere.

Io potrei essere del suo stesso avviso, che cioè oramai fosse necessario di determinare in un modo qualsiasi quella questione: potrei accordarmi con lui, perchè la sorte degli istituti tecnici superiori fosse guardata da un punto di vista speciale preordinato agli intendimenti finali di quegli istituti, che con le scuole tecniche hanno un punto di comunanza, perchè l'istruzione è uguale nelle prime linee, ma quando poi sono innalzati ed hanno stabilito bene il loro obiettivo, avrebbero bisogno di un Consiglio apposito che studiasse, che provvedesse, che dirigesse.

Però queste obiezioni ritornano tutte contro la legge Casati, e non contro questa; del resto possono benissimo da una mente dotta, come quella dell'onorevole Luzzatti, esser sollevate utilmente anche qui perchè serviranno ad affrettare forse quella discussione che anche agli occhi miei è necessaria per una netta determinazione di confini.

Io dunque prego l'onorevole Luzzatti di avere l'animo sicuro, che per quanto concerne il ministro della pubblica istruzione, in quella parte dei consiglieri elettivi sarà fatto luogo anche ad una rappre-